Consorzio Sociale Romagnolo

news

n.4 anno VII Ottobre 2016

www.consorziosocialeromagnolo.it

1996-2016: 20 anni di CSR
Nuove cooperative, nuove gare, 'nuove regole'

Il Consorzio Sociale Romagnolo ha tagliato lo scorso 30 settembre 2016 il traguardo dei venti anni di attività. Una realtà importante, un consorzio unitario – aderisce sia a Legacoop che Confcooperative – che ha fatto della trasparenza e della collaborazione tra le oltre quaranta cooperative che compongono la base associativa un motivo di forza. Piccole e grandi realtà, infatti, convivono nel CSR, che agisce da general contractor per esse, intermediando i rapporti con le amministrazioni, le multiutility, i privati e partecipando a gare pubbliche. Una struttura leggera che, dopo aver associato nel 2015 diverse cooperative del territorio cesenate e ravennate, si presenta sul territorio dell'area vasta – romagnolo, appunto – con rinnovato vigore. Conscio del complesso periodo storico, della crisi del mondo del lavoro, dei cambiamenti in atto, e determinato quindi nel trovare nuovi equilibri che consentano al Consorzio e alle coop associate, di rinnovarsi e di andare avanti con fiducia. Di tutto questo parliamo con il presidente del CSR, Gilberto Vittori.

Presidente Vittori il Bilancio di esercizio 2015 ha fatto segnare un valore della produzione, per la prima volta nella ventennale storia del Consorzio, di 17 milioni di euro. Cosa ha determinato il successo?

Sì, abbiamo superato per la prima volta i 17 milioni di Euro: è il raggiungimento di un obiettivo che ci eravamo prefissati, quello del consolidamento del Consorzio. Il risultato è senz'altro positivo e testimonia una crescita (nel 2014 avevamo chiuso a 16 milioni e mezzo di Euro circa). Si tratta di un bilancio che è frutto di una situazione economica e contrattuale positiva: il CSR ha mantenuto contratti importanti e ha implementato con nuovi servizi, ma anche con nuove cooperative. Dobbiamo precisare infatti che nel 2015 sono entrate nel CSR 8 nuove cooperative dell'Area Vasta: non tutte hanno portato fatturato, ma qualche contratto è transitato dal CSR.

Sono aumentati anche i soci, questo che significato ha per il Consorzio?

E' il coronamento di un progetto che il CSR aveva avviato nel 2015, in accordo con Legacoop e Confcooperative, ovvero quello di divenire punto di riferimento in Area Vasta per le cooperative sociali di inserimento lavorativo. L'idea nasceva dalla necessità di allinearsi al mondo dell'Area Vasta romagnola, un processo che aveva già investito stakeholder importanti come Hera, Ausl, la stessa Legacoop. Abbiamo scommesso su un progetto ►

SOMMARIO

20 anni di CSR
nuove cooperative, nuove gare, 'nuove regole' 33

Biennale di Lugo, una settimana con
le cooperative del CSR 36

L'evoluzione della TARI: un aggravio di
costi per tutte le cooperative sociali 37

Un tosaerba solidale per la CIALS 37

Cento Fiori e Giustizia Riparativa:
seminario nazionale "La pena oltre il carcere" 38

Gestione parcheggi pubblici di Rimini:
il CSR ha vinto la gara triennale 39

I giovedì de Il Pino: festa della ristorazione 39

Il CSR tra i partner del progetto
'Rimini Scuola Sostenibile' 40

Fattore Umano. Il CSR mette in mostra il lavoro 41

credibile, importante e funzionale alle necessità che le cooperative di questo territorio esprimono. Il CSR infatti è un contenitore dove la cooperazione sociale può esprimere tute le sue sfaccetture, le sue differenti modalità di essere presenti sul territorio, sia con strutture consolidate sia con piccole cooperative che vedono nel Consorzio una "casa" entro la quale condividere i propri progetti e le proprie finalità. Il CSR è un luogo dove, pur nella diversità strutturale, la dialettica e la collaborazione tra cooperative è facilitata.

Il 2015 ha sancito la fine dell'affidamento diretto per passare, quasi interamente, alle gare. Il Consorzio come sta affrontando il cambiamento?

Con grande difficoltà, per un motivo semplice. Il CSR nelle sue intenzioni fin dalla nascita ha avuto il desiderio di essere un consorzio leggero come struttura ma anche come costi per le cooperative associate. Abbiamo sempre preso come modelli negativi quei consorzi dove i costi contributivi sono eccessivi. Da sempre infatti il CSR si impegna a mantenere la contribuzione delle cooperative aderenti al Consorzio al di sotto del 2 per cento del fatturato che transita attraverso il CSR. Ci siamo sempre attestati attorno 1,50%-1,80 %. Questo è un aspetto importante anche in termini economici per le cooperative associate, e ne consegue una struttura del CSR 'leggera', in termini di personale, uffici, figure tecniche. Ma questa struttura era funzionale alla realtà precedente, quella dell'affidamento diretto, mentre oggi che siamo passati nella fase delle gare ci troviamo sotto stress. La gestione delle gare, infatti, è oggettivamente molto più impegnativa, in termini di documentazioni, adempimenti, etc. In questo momento il CSR si trova a dover gestire oneri importanti. Stiamo pertanto riflettendo se modificare la nostra struttura, e come articolarla rispetto alle nuove esigenze. È una domanda che ci stiamo facendo e parallelamente stiamo chiedendo alle cooperative che aderiscono al Consorzio di mettere a disposizione del CSR le loro capacità e le proprie strutture per mantenere basso il livello di contribuzione. Quindi la scelta si gioca tra questi due scenari: migliorare la struttura del CSR, oppure coinvolgere di più le cooperative associate coinvolte nelle gare. Ci stiamo pensando. Preferiremmo la seconda, che va nell'ottica di incrementare il rapporto collaborativo con le cooperative. Stiamo quindi testando questo metodo, per darci il giusto tempo di verificare. Rispetto alle gare, inoltre, una questione non secondaria riguarda il prezzo. Ci approcciamo alle gare con doveroso spirito di consapevolezza ma notiamo che a differenza di quello che è l'intento pubblicizzato di trasparenza ed equità, spesso si va a ragionare solo sul prezzo puro e non sulle qualità tecniche, imprenditoriali e territoriali. C'è poco sincronismo tra il pensiero diffuso sulle gare e la realtà di queste ultime. Vengono raccontate cose non vere per sostenere questo sistema. Sia chiaro: non contesto il sistema delle gare, ma parliamoci francamente: le stiamo vedendo solo al massimo ribasso.

Il Consorzio ha partecipato a gare e vinto importanti appalti.

Sì, il CSR si sta impegnando in tutte le gare che vedono messe a gara i servizi di cui le cooperative del Consorzio si occupano. Abbiamo partecipato a gare di tutte le dimensioni: dalle poche migliaia di Euro a milioni di Euro all'anno. In termini di risultati, nell'ultimo anno, possiamo dirci soddisfatti. Per noi è stato un successo aver partecipato e vinto due delle tre gare HERA in territorio romagnolo, ma siamo amareggiati su come è andata la gara su Ravenna. A questo proposito, oggi siamo però tornati in ATI ad essere esecutori di servizi per Ravenna in quanto HERA ha risolto consensualmente il rapporto con l'aggiudicatario. Abbiamo vissuto in termini positivi la gara area vasta romagnola indetta dall'Ausl per la manutenzione verde: era la prima gara di respiro romagnolo. Vi abbiamo partecipato con compagini sociali delle tre province. Ovviamente per strada abbiamo perso qualche piccolo servizio, perché le gare sono impegnative. Stiamo notando un incremento dei competitor, anche provenienti da altri territori, che si affacciano in Romagna con una certa aggressività.

Si è riusciti a mantenere il certificato di qualità UNI EN ISO 9001:2008, un obbiettivo importante, perchè?

Sì, abbiamo confermato questa certificazione, che

I quattro presidenti del CSR. Da sinistra: Werther Mussoni, Gilberto Vittori, Pietro Borghini, Wagner Marchetti

testimonia la grande attenzione rivolta alla qualità dei servizi erogati ai clienti ed alle cooperative associate. Ma il CSR oltre alla 9001 ha anche la Certificazione Ambientale ISO 14001:2004, che costituisce per il CSR la conferma professionale del lavoro svolto in questi anni nell'area dell'igiene ambientale e l'acquisizione di quelle competenze espresse dalle singole cooperative che hanno consolidato le loro attività lavorative in questo settore. Oggi ci stiamo approcciando alla realizzazione di un Modello Organizzativo conforme a quanto previsto dal D.Lgs 231/01. Le certificazioni sono tutte importanti: non solo perché sono requisiti che ci consentono di lavorare, ma anche perchè sono strumenti efficaci che danno la possibilità al CSR di lavorare meglio, nell'organizzazione della propria struttura. Il nostro augurio è che tutte le cooperative aderenti al CSR facciano percorsi di certificazione sempre più qualificanti nel mondo dei servizi.

La cooperazione sociale di tipo B è un modello che funziona?

Assolutamente si, funziona! Nonostante le vicende che ci hanno negli ultimi due anni visti additati come un "sistema" (nel senso negativo del termine), la cooperazione sociale di inserimento lavorativo NON lo è. La cooperazione sociale da' risposte lavorative e sociali al territorio, opera sul territorio. Credo che il nostro sarà un futuro con grandi valori ancora da esprimere. Entreremo in una "fase due" delle attività delle cooperative sociali: il mondo dell'economia sta costruendo sistemi "freddi", basati sulla crescita dei fatturati e sulla finanza, mentre la cooperazione sociale è un modello "caldo", vincente, necessario. Stiamo diventando una società sbilanciata verso obiettivi che non contemplano la persona. La cooperazione sociale invece può esprimere soggetti con ruoli e funzioni valide, e lo riesce a fare nel piccolo ambito, sul territorio. La cooperazione sociale da' risposte sociali che altri modelli economici non sono in grado di dare per natura.

Ci sono progetti per l'immediato futuro?

Stiamo lavorando ad un progetto interno molto importante: nel passaggio dall'affidamento diretto alle gare, il CSR si sta interrogando sulle "nuove regole" che si dovrà dare nella gestione interna delle commesse. Abbiamo democraticamente coinvolto tutte le cooperative associate in questo percorso, costruendo tavoli di lavoro allargati, riscrivendo le regole che saranno le regole del CSR del futuro. Il 30 settembre 2016 compiremo 20 anni e questo compleanno segnerà proprio il momento in cui CSR si darà nuove regole per gli anni a venire. Un altro progetto importante riguarda la diffusione dei valori e delle buone pratiche della cooperazione sociale di inserimento lavorativo: abbiamo quindi realizzato una mostra intitolata 'Fattore Umano. Il lavoro secondo la cooperazione sociale di tipo B', che parla non solo del CSR e delle cooperative associate, ma racconta storie e mostra i volti delle persone che, quotidianamente, sono impegnate nel mondo del lavoro e che hanno ritrovato, attraverso progetti di inserimento, la propria dignità. E' una mostra che rende merito del grande lavoro fatto e dell'importante intuizione che sta dietro la nascita della cooperazione sociale.

Biennale di Lugo, una settimana con le cooperative del CSR

di Antonio Bassi, Presidente Cooperativa CIALS

Da quando il CSR ha allargato la propria compagine sociale, la 26° edizione della Biennale di Lugo, che si è svolta dal 10 al 18 settembre 2016, è stata la prima occasione per presentarsi ad un evento pubblico in area vasta. All'interno degli stand allestiti dall'ACI-Alleanza delle Cooperative Italiane c'erano infatti le cooperative CIALS, Il Pino e San Vitale. Al taglio del nastro, sabato 10 settembre, ha partecipato il vice presidente del CSR, Carlo Urbinati, che ha così tenuto a battesimo ufficialmente 'Fattore Umano', la mostra che il Consorzio ha realizzato e dedicato al 'lavoro secondo la cooperazione sociale di tipo B'.

Durante la settimana, sono stati tre gli incontri che hanno caratterizzato la Biennale. Il primo durante la serata del 15 settembre 2016, dedicata a valutare come superare i

limiti infrastrutturali della Bassa Romagna. Il giorno dopo, 16 settembre, si è riflettuto invece attorno alla costruzione dell'ACI, la "nuova casa" dei cooperatori. Infine, sabato 17 settembre, al centro del dibattito c'era il ruolo della cooperazione nel contrasto alle povertà e inclusione sociale. Presenti all'incontro, tra gli altri, Luca Piovaccari (Presidente Unione dei Comuni della Bassa Romagna), Carla Golfieri (Dirigente Area Welfare Unione Comuni Bassa Romagna), Francesca Marchetti (Componente commissione IV Regione Emilia Romagna), Antonio Buzzi (Presidente

Consorzio Sociale Sol.co.), Emiliano Galanti (Responsabile cooperative sociali Legacoop Romagna) coordinati da Ilaria Florio (ufficio stampa Confcooperative).

Francesca Marchetti ha illustrato le politiche realizzate per la lotta alla povertà ed all'esclusione sociale con l'approvazione all'interno della legge di stabilità del SIA (sostegno per l'inclusione attiva). Il focus specifico sono i nuclei con figli minori o disabili in condizioni di povertà (ISEE inferiore a 3.000 euro). Tale misura sarà affiancata dal RES (reddito di solidarietà) messa in campo dalla Regione E.R. per creare un sistema che integri il SIA.

Carla Golfieri ha riferito invece che i servizi del sociale sono già al lavoro per essere in condizione di gestire e distribuire tempestivamente i benefici economici alle famiglie bisognose.

Antonio Buzzi ed Emiliano Galanti hanno sottolineato quindi lo storico impegno della cooperazione sociale nell'aiuto concreto alla persone con fragilità.

Luca Piovaccari ha ricordato infine l'impegno dei nove Comuni dell'Unione nel mantenere inalterato il livello delle risorse destinate al sociale nonostante la diminuzione dei finanziamenti agli enti locali. E sottolineato l'esigenza di fare "sistema" al fine di superare le difficoltà economiche che si intrecciano con il fenomeno epocale dell'immigrazione.

Taglio del nastro per Bassa Romagna in Fiera, con il ministro Giuliano Poletti

L'evoluzione della TARI. Un aggravio di costi per tutte le cooperative sociali

La cooperativa sociale CILS di Cesena considera strategica la partnership con le imprese: un'opportunità di incontro tra profit e non profit per il perseguimento delle proprie diverse mission.
Proprio per questo, ai sensi della L.R. N 17/2005, sono state attivate diverse convenzioni con diverse imprese - tra cui: Mareco Luce, Romagna Plastic, Cassa di Risparmio di Cesena, Righi elettroservizi, Trevi Soilmec, Ati, Onit Group, Camac ecc – per servizi di assemblaggio, confezionamento prodotti, portierato, smistamento e gestione della posta, pulizie. Convenzioni che hanno consentito l'assunzione da parte della cooperativa di oltre 15 lavoratori svantaggiati.
"Tutte queste esperienze – racconta Luca Santi, Responsabile Commerciale Mercato Privati CILS – hanno portato a risultati positivi, anche in termini di qualità del servizio percepita dal cliente, dimostrando che la solidarietà è compatibile con le esigenze di efficacia ed efficienza propria dell'impresa che opera nel libero mercato. Queste collaborazioni fra profit e cooperativa sociale possono essere ulteriormente sviluppate anche grazie a buone prassi di Responsabilità Sociale di impresa. Un Territorio Socialmente Responsabile – prosegue Santi

– è un territorio coeso, in cui le amministrazioni pubbliche, l'università, le imprese, la società civile, ciascuno nel proprio ruolo, coopera attivamente per uno sviluppo sostenibile. Il vivere ed operare in un contesto territoriale come il nostro, che ha fatto della solidarietà la leva strategica del proprio sviluppo, conferma che è possibile coniugare il perseguimento della mission solidaristica di una cooperativa sociale con quella "diversa" di un'impresa profit."

Un tosaerba solidale per la CIALS

La cooperativa sociale CIALS rinnova il proprio parco macchine del verde con l'acquisto di un tosaerba, reso possibile grazie all'importante contributo erogato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Nella foto, il momento della consegna delle chiavi del mezzo presso lo spazio antistante l'oratorio di S. Onofrio in largo Aurelio Baruzzi di Lugo: da sinistra, Lanfranco Gualtieri, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna; Antonio Bassi, Presidente CIALS; Mario Mazzotti, Direttore Generale Legacoop Romagna; Davide Ranalli, Sindaco di Lugo e Vice Presidente Unione dei Comuni della Bassa Romagna.
"Siamo grati alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna - ha sottolineato Antonio Bassi, Presidente CIALS, in occasione della cerimonia di consegna delle chiavi - che ha concesso un importante contributo per l'acquisto di un tosaerba da utilizzare per la nostra attività di sfalcio aree verdi. Ringrazio anche il Sindaco di Lugo, il Presidente della Fondazione, il Direttore di Legacoop Romagna per gli attestati di stima rivolti alla storia ed all'impegno dei soci ,dirigenti, lavoratori e volontari della

La consegna del tosaerba 'solidale' alla CIALS

nostra cooperativa. CIALS è orgogliosa di rappresentare un tassello dello stato sociale, frutto della generosa ed inesauribile solidarietà della gente di Romagna nelle sue varie espressioni e del costante impegno e spirito di abnegazione che anima da sempre il suo gruppo dirigente, gli operatori ed i volontari nel perseguire il faticoso obiettivo di conciliare solidarietà ed equilibrio di bilancio. Un cammino che si imbatte da qualche anno nella perdurante crisi economica che investe pubblico e privato con pesanti ricadute sull'occupazione e sui redditi delle famiglie. Immaginiamo quindi il futuro della cooperazione sociale sempre più coeso, collaborativo e con una visione romagnola".

Cento Fiori e Giustizia Riparativa: seminario nazionale "La pena oltre il carcere"

L'esperienza della cooperativa Cento Fiori di Rimini è stato tra i modelli illustrati al seminario nazionale "La pena oltre il carcere: territorio, comunità e mediazione", che si è svolto il 29 e il 30 settembre 2016 presso il centro congressi dell'hotel Vienna Ostenda di Rimini. Promosso dal Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (Cnca), l'appuntamento ha visto la partecipazione dei massimi esperti italiani sul tema della giustizia riparativa, ovvero quelle concrete attività di riparazione che l'autore del reato può svolgere nei confronti della vittima e della sua comunità di appartenenza, lungo un percorso di riconoscimento ed elaborazione dei motivi del conflitto e della propria responsabilità.

Il seminario ha quindi affrontato i diversi aspetti della Giustizia riparativa e della mediazione penale anche nel confronto con l'esperienza della messa alla prova per minori, strumento presente nella normativa italiana da molti anni.

"Poter partecipare a questo evento è stata un'esperienza straordinaria" - racconta Monica Ciavatta, Presidente della Cooperativa Cento Fiori. "In una sala colma di persone c'era un silenzio e un'attenzione quasi irreale nel momento in cui veniva presentato "Il libro dell'incontro": le parole dei relatori avevano conquistato tutti. Ed era ancor più incredibile poter vedere queste persone che, al termine dei loro interventi, si sorridevano tra loro, per poi cenare insieme: davvero sono riuscite a tramutare odio e rabbia in qualcosa di diverso. Ed è stata la testimonianza tangibile che questi percorsi alternativi possono funzionare. Questa due giorni, infine, ha rappresentato la seconda tappa di un percorso triennale dedicato alla Giustizia Riparativa: adesso ci concentreremo sul prossimo anno, che concluderà idealmente il cammino".

Agnese Moro, figlia di Aldo Moro

Operativamente i nuovi strumenti di giustizia possono essere identificati nella Messa alla Prova per Adulti che affianca i precedenti percorsi per Lavori di Pubblica Utilità: questi strumenti prevedono che l'esercizio della giustizia non sia demandato interamente ai Tribunali, alla Magistratura, alle carceri, ma venga condiviso con la società civile, che diviene parte attiva del percorso riparatore proponendo soluzioni pratico-operative finalizzate a creare valore collettivo e che possano riempire di senso il momento dell'espiazione della pena e della messa alla prova. Le pratiche di giustizia riparativa attivano infatti un cammino responsabilizzante in una prospettiva di comunità. L'adesione ad un percorso riparativo dovrebbe concorrere a ricomporre quel "patto di cittadinanza" che è stato infranto. È l'idea di una gestione della pena e delle conflittualità maggiormente democratica e condivisa, nell'ottica per cui il primo bene da tutelare sono le relazioni tra esseri umani. Oltre alla parte operativa delle pene alternative, alla detenzione per imputati di reati minori che si riempie di contenuti nella strutturazione di percorsi di Messa alla Prova, la giustizia riparativa può coinvolgere anche autori e vittime di reati più importanti, quando entrambi consenzienti, in percorsi di mediazione penale che coinvolgono in maniera profonda coloro che li affrontano con la collaborazione ed il supporto di mediatori professionisti.

Nei due giorni di seminario sono intervenuti: Monica Ciavatta, Presidente Cooperativa Cento Fiori, l'ex magistrato Gherardo Colombo, Isabella Mastropasqua (dirigente ministero Giustizia, Osservatorio sul fenomeno della devianza minorile in Europa sui minori), Stefano Anastasia (garante detenuti Lazio e Umbria), Lucia Castellano (direttore generale Esecuzione penale esterna e di messa alla prova). Interessante la partecipazione al convegno dei protagonisti dell'esperienza di mediazione penale raccontata ne "Il libro dell'incontro": gli ex brigatisti rossi Franco Bonisoli e Maria Grazia Grena, e Giorgio Bazzega, figlio del maresciallo Sergio Bazzega assassinato nel 1976. Tra i momenti più commoventi del convegno il collegamento con Agnese Moro, figlia di Aldo Moro, il leader della Democrazia Cristiana ucciso dalle Brigate Rosse il 9 maggio del 1978.

Gestione parcheggi pubblici di Rimini
Il CSR ha vinto la gara triennale

Il Consorzio Sociale Romagnolo ha vinto la gara promossa dal Comune di Rimini per il "Servizio di gestione parcheggi pubblici a pagamento mediante parcometri ubicati nel Comune di Rimini, con annessi servizi di manutenzione, di cassa deposito e custodia, data entry e servizi/ attività complementari". Il servizio è stato poi girato dal Consorzio alle cooperative New Horizon e Cooperativa Parcheggiatori Riminesi, per tre anni con possibilità di rinnovo per altri due anni. La gara era stata costruita con importanti clausole sociali, ovvero era riservata a laboratori protetti o a programmi di lavoro protetto: un sensibilità, da parte della stazione appaltante, che il CSR desidera mettere in una luce positiva. Il principio ispiratore di queste particolari clausole sociali, infatti, "è volto alla salvaguardia di esigenze sociali nonché alla tutela della salute e dell'ambiente ed alla promozione dello sviluppo sostenibile.

Il servizio si sostanzia nel prelievo-conta - deposito valori c/o i parcometri situati nelle aree di sosta e nei parcheggi pubblici a pagamento del Comune di Rimini; manutenzione ordinaria dei parcometri installati nei parcheggi pubblici a pagamento del Comune di Rimini; gestione con custodia delle aree di sosta a pagamento site nel territorio del Comune di Rimini, ed in particolare in località Bellariva – Via Chiabrera; data entry relativamente all'emissione degli abbonamenti, dei permessi per residenti in zona mare, dei contrassegni per la sosta gratuita per le donne in stato di gravidanza e con prole fino ad un anno di età, dei permessi per la sosta dei genitori degli alunni che accompagnano i figli alle scuole materne ed elementari del Centro Storico.

I giovedì de Il Pino: festa della ristorazione

La Cooperativa Sociale Il Pino, in occasione dei venti anni della propria attività, invita tutti ad Alfonsine per partecipare ai 'Giovedì del Pino', momenti conviviali e di festa che per dieci serate, dal 13 ottobre al 22 dicembre, allieteranno i locali di via Valeria 58 a Fiumazzo. Un'occasione per assaggiare il meglio della cucina de Il Pino, che da diverso tempo ha attivato un efficiente, apprezzatissimo servizio di catering, ma anche un momento di autofinanziamento pensato per far conoscere meglio l'attività e le finalità della cooperativa. Il filo conduttore dei dieci giovedì è la buona cucina, con serate a tema. Si parte giovedì 13 ottobre con la serata 'Tradizione e fantasia', ma ci sarà anche la 'Cena della salute' (20 ottobre), 'L'abbuffata' (3 novembre), 'Paella e sangria' (10 novembre), etc. per chiudere il 22 dicembre con 'Quel che non ammazza, ingrassa', tradizionale cena natalizia.

Le serate si svolgeranno su prenotazione al raggiungimento di trenta unità con massimo di circa sessanta unità. L'arrivo per inizio cena e' consentito dalla 19.30 alle 21.00; il locale chiudera' circa alle ore 23.30 . A disposizione anche un menù bimbi a 10 Euro con due tipologie di pietanze. Insomma: ce ne sarà per tutti i gusti!

Per prenotazioni: csilpino@alice.it / 333.9276049. Per restare in contatto con Il Pino: www.facebook.com/ilpino01

Sito Internet: www.ilpino.org

Il CSR tra i partner del progetto 'Rimini Scuola Sostenibile'

Anthea e Comune di Rimini promuovono in questo 2016 'Rimini Scuola Sostenibile', un progetto pensato per le scuole elementari, che si traduce in una pratica didattico-educativa che ha come fine quello di sensibilizzare e coinvolgere attivamente le comunità che frequentano la scuola alla responsabilità verso la conservazione e la riqualifica degli edifici scolastici.

Tra le realtà che sostengono il progetto c'è anche il CSR, che ha visto impiegata in particolare la Coop134. "Rimini è la città dove molte delle nostre cooperative lavorano, hanno casa e famiglia. Desideriamo quindi che sia una città bella, vivibile – sottolinea Gilberto Vittori, presidente CSR – ed è per questo che ci è piaciuto questo progetto e che abiamo deciso di appoggiare con una sponsorizzazione. Crediamo che anche attraverso questi strumenti possa crescere quell'idea di responsabilità personale e quindi collettiva dei beni di tutti. E la scuola è una delle realtà più importanti da curare, proteggere, far crescere".

L'idea 'forte' del progetto, infatti, è che le scuole siano percepite e considerate a tutti gli effetti una 'seconda casa': un luogo dove si incontrano, giocano e si formano i nostri figli, i nostri nipoti, i cittadini di domani. Con questa mission Andrea Succi, Amministratore Unico di Anthea e Gloria Lisi, Vicesindaco del Comune di Rimini, hanno firmato un Protocollo d'Intesa per lo sviluppo di un'offerta educativa integrata.

"L'obiettivo forte di questo progetto – racconta Andrea Succi, Amministratore Unico di Anthea – è stato quello di 'seminare' nei bambini di quattro scuole elementari del territorio di Rimini (Casadei, Ferrari, Miramare, 1 Maggio) l'attenzione all'ambiente, il rispetto della natura, il senso civico di una comune appartenza e il concetto di responsabilità condivisa e quindi coinvolgerli attivamente nella costruzione o riqualificazione di spazi verdi all'interno della propria scuola. Ci ha fatto molto piacere in questo senso avere come partner il CSR e in particolare la Coop134 che, nella pratica, ha messo a disposizione delle scuole il proprio know-how, intervendo con personale qualificato per realizzare questi spazi. Centrando in pieno lo spirito dell'iniziativa e la modalità con cui abbiamo voluto coinvolgere i nostri partner: non tanto in qualità di 'sponsor', ma come attori protagonisti, assieme ai bambini delle scuole, dell'idea di scambio e di condivisione di saperi e di saper fare".

Tre gli obiettivi del progetto: sociali, ovvero creare attorno al luogo-scuola un ambiente dinamico ed inclusivo, che favorisca la crescita umana e responsabile degli alunni; educativi, ovvero promuovere eco-innovazione e eco-creatività tra scuole, famiglie, quartieri fino a contaminare l'habitat, la cultura abitativa della nostra città; ambientali ed economici: migliorando l'efficienza della casa-scuola, coinvolgendo nella gestione le insegnanti e gli alunni delle scuole elementari (diminuzione emissioni CO_2, costi energetici della produzione dei rifiuti).

Il Comune di Rimini, tramite gli assessorati competenti nei vari ambiti, governa 77 edifici scolastici e con la società Anthea interviene per garantirne la gestione e quindi il migliore funzionamento. Con i bambini e con le maestre è stata creata una rete di Scuole Sostenibili, fatta di piccole ma preziose centralità di quartiere, in grado di trasmettere all'intera città i valori educativi per uno sviluppo più sostenibile.

Fattore Umano. Il CSR mette in mostra il lavoro

Ventitre roll up che raccontano i valori, le storie, le peculiarità della cooperazione sociale di tipo B e che documentano l'impegno del CSR e delle cooperative aderenti per la promozione dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

È questo il frutto di un lavoro durato sei mesi che ha portato alla luce la mostra '**Fattore Umano. Il lavoro secondo la cooperazione sociale di tipo B**': un'esposizione itinerante che ha come obiettivo il diffondere le buone prassi della cooperazione sociale in luoghi istituzionali e no. Realizzarla è stato come intraprendere un viaggio lungo ed appassionante dentro la cooperazione sociale di tipo B.

Per raccontare questo mondo vitale abbiamo pensato che il modo più semplice per farlo fosse quello di fotografare i protagonisti, cioè gli operatori stessi, svantaggiati e no, che vengono inseriti nel mondo del lavoro. **Ma l'immagine, seppure evocativa, non bastava ancora**.

Ecco allora che abbiamo aggiunto piccole descrizioni e scelto di raccontare alcune storie che si nascondevano dietro quei volti.

Adesso, noleggiare una bicicletta, comprare un libro usato, passeggiare in un parco pubblico, fare la raccolta differenziata, entrare in un ufficio pulito, acquistare dei biglietti, prendere un autobus, vedere dei manifesti appesi lungo le strade, prendere un caffè o aggiungere del sale nell'acqua della pasta, ha tutto un sapore e un significato diverso. Quello che queste persone, queste storie testimoniano, infatti, è la possibilità che la vita possa essere bella e piena di senso anche se ci si porta dietro qualche handicap fisico o mentale, anche se ci si è imbattuti in piccoli e grandi problemi capaci di segnare una vita.

Saline di Cervia: la cooperativa Lo Stelo impegnata nell'impacchettamento del sale

Come **Consorzio Sociale Romagnolo** ci sentiamo particolarmente grati di dare il nostro contributo, con la mostra 'Fattore Umano', nel raccontare una storia per noi importante: una storia fatta di tante piccole storie, di volti di uomini e donne che avrebbero potuto trovarsi ai margini della società, o essere 'di peso', mentre oggi sono cittadini a tutti gli effetti. Riteniamo che la cooperazione sociale sia ancora una parte importante del sistema economico e sociale del nostro Paese, anche se alcune vicende politiche e di cronaca hanno cercato, negli ultimi tempi, di gettare del fango su un sistema di welfare virtuoso. E siamo certi che, se la politica ci darà gli strumenti per farlo, o ci lascerà usare quelli che già ci sono, la cooperazione sociale potrà essere ancora attore protagonista di una convivenza civile possibile, più bella. Dove nessuno è escluso, dove nessuno rimane indietro.

Il ringraziamento più grande va, quindi, a tutti gli operatori impegnati nella cooperazione sociale: soci, amministratori, lavoratori, volontari, simpatizzanti. A chi, giorno per giorno, rende possibile vivere in un mondo migliore, in una società più umana.

Consorzio Sociale Romagnolo

Con il patrocinio di

Comune di Rimini

Comune di Forlì
Assessorato alle Politiche Sociali

Comune di Ravenna

CITTÀ DI CAPITOLICA

Regione Emilia-Romagna

Fattore uMano

IL LAVORO secondo la cooperazione sociale di tipo B

MOSTRA FOTOGRAFICA ITINERANTE

A cura di: Riccardo Belotti e Cinzia Tedeschi

Immagini: Riccardo Gallini / Agenzia Cooperative – Grafica: Agenzia NFC Rimini – Stampa: Cooperativa Grafica Fiori

Per informazioni: tel. **0541 771373** - mail **stampa@consorziosocialeromagnolo.it**